

## Tutto ciò che non può mancare al "Pianoterra"



**Il Manuale**  
Come uno scrigno prezioso, il manuale dei responsabili racchiude al suo interno non solo tutto il materiale pratico del prossimo Grest, ma anche numerosi approfondimenti e percorsi di formazione in preparazione all'estate. Al suo interno troviamo quindi un'accurata descrizione degli obiettivi, la tradizionale sezione legata allo studio del tema dell'abitare e, a seguire, la parte della catechesi e della scuola animatori che quest'anno ha subito un vero e proprio restyling! Si è pensato, infatti, di realizzare due percorsi paralleli, con tematiche e contenuti differenziati per le diverse fasce d'età: uno per i 15-16enni, l'altro per i 17-20enni.

Accanto a tutto questo non potevano di certo mancare la storia, alcuni suggerimenti per l'ambientazione, i laboratori manuali ed espressivi (quest'anno realizzati con il contributo di esperti in materia), i giochi a tema e - ciliegina sulla torta - un grande gioco suddiviso in quattro parti, pensate per essere svolte una ogni settimana, richiamando gli obiettivi educativi del Grest.

### Il Kit preghiera

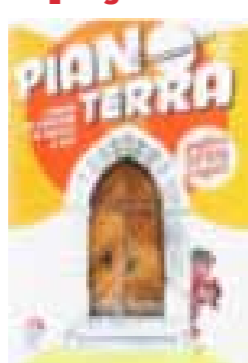
La vera novità dell'anno è legata alla preghiera: abbandonate l'idea delle tessere e preparatevi a una vera rivoluzione! Il kit preghiera 2014, più ricco che mai, è infatti composto da un libretto per gli animatori e uno per i bambini e i ragazzi. Questi sussidi, vivaci e accattivanti, contengono al loro interno un brano tratto dal Vangelo, alcuni commenti e spunti da cui lasciarsi guidare per riflettere e una preghiera conclusiva da recitare tutti insieme.

A fare da sfondo (nel vero senso della parola) ai temi trattati, quattro grandi cartelloni vi permetteranno di abitare, di settimana in settimana, un luogo diverso. L'idea è quella di soffermarsi giorno per giorno su un parti-



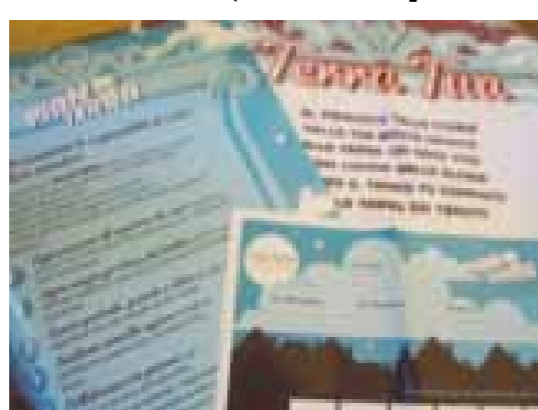
colare del fondale, che potrà essere colorato dai bambini o dagli animatori. Il particolare di riferimento è anche riportato, insieme a una piccola preghiera, su di una figurina che potrà essere consegnata ai bambini al termine della giornata e incollata nel rispettivo spazio sul loro "album delle figurine". I testi della preghiera sono riportati, come di consueto, anche nell'inserito all'interno del manuale, per poter essere studiati e utilizzati dai responsabili.

### Il Kit di progettazione



Con una struttura ormai consolidata, torna anche quest'anno il kit di progettazione, che aiuterà il gruppo di coordinatori e animatori a pensare, studiare, creare e progettare l'intera attività. Il kit è composto da quattro fogli giganti: il poster "Obiettivi" (che vi aiuterà a capire gli aspetti fondamentali di questo Grest), il poster "Progettazione" (che vi servirà per avere uno sguardo d'insieme di tutte le settimane di Grest, distribuendo le diverse attività e iniziative), il poster "Programmazione" (che potrà essere esposto per far capire a bambini e genitori ciò che si farà durante la settimana) e il poster del "Patto educativo" (che vi servirà per ufficial-

mente il mandato agli animatori). Accanto a questi quattro poster se ne aggiunge un quinto, che riporta il testo del canto "Terra Tua" (contenuto nel cd), che potrà essere appeso in chiesa o nella zona in cui ci si ritrova per la preghiera collettiva.



mente il mandato agli animatori). Accanto a questi quattro poster se ne aggiunge un quinto, che riporta il testo del canto "Terra Tua" (contenuto nel cd), che potrà essere appeso in chiesa o nella zona in cui ci si ritrova per la preghiera collettiva.

### Il CD multimediale

Passano gli anni, ma il cd del Grest non passa mai di moda... Dieci nuovissime canzoni sono già pronte per essere suonate all'infinito durante l'estate in oratorio! Un nuovo inno, dal ritmo un po' blues e un testo più ricercato, darà inizio alle danze che potranno poi proseguire con le altre musiche del disco. Tra le novità, una canzone legata alla storia del Grest e un brano rap che gioca su una sottile presa in giro dell'animatore.

Inserendo il cd nel computer potrete scoprire il mondo multimediale di "Pianoterra", giocando con strani personaggi e le rispettive porte... Immancabili i classici contenuti: i video con i balli delle canzoni, il karaoke, gli spartiti, gli sfondi per il pc e altre sorprese!

Dulcis in fundo, giusto perché oggi tutti abbiamo un tablet o uno smartphone a portata di mano, è nata la nuovissima App "CreGrest", in cui potrete trovare i video delle danze e altro materiale. L'App sarà presto disponibile su Apple Store.

**Paolo Mazzini**  
Collaboratore diocesi di Cremona  
"CreGrest 2014"

**Informazioni, materiali e proposte formative in FOCr**

Tel. 0372 25336

segreteria@focr.it  
www.focr.it

# Piano terra

## Speciale cre grest 2014

### Il messaggio del vescovo Dante agli animatori

Carissimi, siamo quasi giunti un'altra volta all'estate. Davanti a noi una nuova stagione che negli Oratori coincide con l'avventura del Grest, dei Campi, delle esperienze di animazione e di condivisione di un tempo intenso, fraterno.

So che stanno iniziando da diverse parti i cammini di formazione al compito di "animatore di Oratorio". **Tra poco riceverete un incarico, vivrete giornate belle e intense, starete insieme a fratelli e sorelle più piccoli, in una parola: darete forma al "miracolo" della**

**comunità.** Sì, secondo me si tratta proprio di un miracolo: non di un prodigio stratosferico, ma di un miracolo che nasce dall'amore. E l'amore c'è, quando desideriamo esercerci per gli altri, quando nel quotidiano siamo fedeli ad un appuntamento, quando giorno dopo giorno aiutiamo il don e gli adulti della comunità a rendere bello e solare il nostro Oratorio.

**Sono contento della vostra disponibilità!**

Vi invito a guardarla da vicino: dire di "sì" ad

un compito di animazione e presenza in Oratorio non è una cosa banale. Chissà quante alternative avreste, a cominciare da quella - terribile! - di non far proprio nulla, di starvene sdraiati a dormire tutto il giorno... e invece sarete in Oratorio la casa dei più giovani, quella che don Bosco chiamava il "cortile dei sogni". E voi, con i vostri volti e le vostre presenze darete corpo a tanti sogni quanti sarete voi: sogni che avranno il vostro aspetto, le vostre caratteristiche.

Dicendo "sì" a questo compito, direte un "sì" più grande e profondo di quanto non appaia in superficie e **secondo me direte un pezzo di quel grande "sì" che noi cristiani chiamiamo "vocazione"**. I nostri genitori, accogliendoci, hanno detto "sì" alla vocazione di diventare papà e mamme e tantissimi di loro ce la stanno mettendo tutta! I nostri don hanno detto "sì" al servizio della comunità, e voi potete constatare quanto tempo e quante energie mettono ogni giorno nella loro missione. Anche tantissimi insegnanti, educatori, allenatori ci dimostrano in varie forme che è bello dire "sì".

**Anche voi lo state dicendo e lo direte, restando**

**fedeli alla chiamata di servizio, alla fiducia di chi crede in voi, alle piccole, grandi responsabilità che vi verranno richieste!**

Quante volte si dice che i più giovani sono deboli, fragili, inconsistenti. Forse per qualcuno è vero. Ma anche in Oratorio, anche al Grest **abbiamo l'occasione per dimostrare nei fatti che dentro di noi un "sì" appassionato ci sta**; che dentro di noi un desiderio di bene fraterno può crescere. **E non è questo quel nucleo che Gesù cerca in ciascuno?** Non è questa la vera luce che cambia il mondo? Vi invito a crederci tanto e a vivere le prossime settimane di Oratorio con questa idea: **sto rispondendo ad un "pezzo" della mia vocazione! Sto imparando ad amare! Sto continuando il sogno del Signore, la sua passione, la sua forza.**

E questo vale anche quando vi sentirete un po' delusi e stanchi, anche quando penserete di non essere all'altezza e avrete la tentazione di lasciare tutto. Sarà proprio lì che dovrete dire con forza il vostro "sì", pensando al bene che ancora potrete dare. Ripetete "io non ho finito... di voler bene... di esserci... di fare la differenza".

Nel sottotitolo del Grest 2014 abbiamo scelto di scrivere "Venne ad abitare in mezzo a noi": sapete che la frase si riferisce a Gesù, al mistero della

sua venuta nel mondo. Ma vale anche per ciascuno di noi, per i bambini che ci verranno affidati e per i compagni animatori che avremo a fianco: tutti veniamo ad abitare nel mondo. A tutti è offerto di entrare, trovare qualcosa di bello da custodire e coltivare, mentre il tempo passa e si diventa grandi. **Sentite di essere dentro questo movimento, di avere il Signore Gesù al fianco!**

Sono sicuro che ripenserete con i vostri educatori e sacerdoti a queste mie parole. Sono certo che ne farete tesoro e che i tantissimi talenti del vostro cuore, unico e irripetibile, le tante qualità che si nascondono dentro di voi, **salteranno fuori**, colorando di bello e di buono i nostri Oratori. Prendete sul serio e con entusiasmo il vostro compito. Siate allegri e desiderosi di bene. Crescete nella fraternità. Pregate anche in estate, non per forza, ma per ascoltare il Vangelo e sentire l'incoraggiamento del Signore. **Dite il vostro "sì" ogni giorno, nelle mille cose dell'Oratorio.** E vivrete una stagione di felicità vera perché utile, che si trasformerà in un regalo per gli altri. **Dite il vostro "sì" al tempo regalato, alla simpatia, al coraggio, al servizio.** Vi accompagno con la mia preghiera di Vescovo e vi incoraggio.

+ Dante Vescovo



## Venne ad abitare in mezzo a noi Il riferimento cristologico del Grest 2014

Dopo "Passpartù" nel 2012 sul valore della Parola (quella umana e quella divina!) e dopo "Everybody" nel 2013 sulla corporeità (quella di ciascuno e quella del Signore Gesù), il 2014 vede per tutta la Lombardia un altro tema fortemente legato al cuore della fede cristiana: "Piano Terra" infatti non è solo titolo avventuroso e ambientazione fantastica, ma va dritto al cuore della scelta d'amore che i Vangeli ci testimoniano. Gesù nasce in mezzo a noi come colui che ama, serve, guarisce, salva. L'incarnazione - cuore scandalosamente profondo della fede cristiana - è il suo "venire in mezzo", il suo "starci".

\* \* \*

Accanto al mistero della risurrezione di Gesù, cuore della vita cristiana, il mistero dell'incarnazione riveste certamente una particolare importanza per la fede dei credenti. Colui che è asceso al cielo, ci dice S. Paolo nella Lettera agli Efesini (Ef 4,10), è lo stesso che prima è disceso dal cielo ed è divenuto "simile a noi". Questo è stato possibile perché il Verbo di Dio (la sua Parola) è anche il modello della creazione (Col 1,16-18): pur non essendo della stessa realtà (il creato non è divino, ci dice la Scrittura, Sap. 13,1; Rm 1,23;) allo stesso tempo, esso ricalca la forma del Verbo mediante il quale è stato fatto. Non solo: la creazione assunta da Gesù mediante l'incarnazione non è più stata da Lui abbandonata, poiché Egli è salito al cielo in quanto vero Dio e vero uomo, portando nel seno della Trinità (cioè nel posto che spetta al Figlio, Gv 1,18) anche la natura umana che ha fatto sua.

È quindi da questa doppia prospettiva di creazione e di redenzione che vogliamo raccogliere un breve spunto su quello che il mistero dell'incarnazione dice al credente.

La prospettiva della creazione ci dice innanzitutto che anche la realtà creata è portatrice di una rivelazione divina, non accanto a quella del Figlio di Dio, ma come sottofondo della stessa predicazione di Gesù. Non solo la Legge parla di Dio, ma anche i cieli ne narrano la gloria (Salmo 19); lo stesso Gesù non manca di mettere in luce questo fatto ricorrendo alle parabole che mediante immagini agricole svelano il modo in cui Dio regna (Mt 13). In secondo luogo, la creazione è chiamata ad un destino di gloria, simile a quello cui partecipa la natura umana di Gesù, non solo l'essere umano, ma la creazione tutta infatti, geme e soffre nell'attesa del suo glorioso compimento (Rm 8,22). Questa doppia prospettiva invita ciascuno a rispettare la "sacralità" della creazione (in particolare dell'uomo, che in essa possiede il vertice della dignità) e a riconoscerne già nel presente, mentre usiamo dei beni terreni, la loro destinazione ultima, la loro vocazione

a partecipare della redenzione compiuta da Gesù, quando saranno fatti nuovi il cielo e la terra.

don Francesco Cortellini

## E lui abiterà in te e davanti a te L'accoglienza nel dono della maternità

Accogliamo e diamo spazio in tanti modi, a volte anche rinunciando a noi stessi, "ritirandoci" dalla scena. Ma tutte queste sfumature sarebbero impensabili e pura accademia se non si fosse verificato anche per noi il mistero di quell'accoglienza per la quale "siamo venuti ad abitare" nell'umanità che genera, nell'esperienza del nascere. Nelle parole di Elisa Zanetti, per la terza volta mamma, di lavoro psicologa ed educatrice, la meditazione bella e prospettica alla vigilia del parto: un gesto originario che conserva tantissime analogie con il lavoro educativo.

\* \* \*

# PIANO TERRA

Mi vien da esordire con una considerazione molto personale: le mie maternità sono innanzitutto frutto di scelta: si sceglie di diventare genitori e di essere coinvolti nella dinamica di un dono che trascende la tua persona, anche la relazione di coppia, perché si trasforma in altro e si apre ad un "nuovo" e "diverso" impronunciabile. Nella mia esperienza di maternità mi ha colpita il fatto che nel meccanismo della gravidanza si fa spazio dentro di te, si crea anche fisicamente un luogo "altro". Il corpo si modifica, cambia perché si sviluppa una presenza, per certi versi indipendente, "altra", ma nel contempo legata a te, fragile e bisognosa di cure. Ma si crea anche quello che defi-

nirei uno spazio mentale che si traduce nei gesti semplici dell'immaginarsi il nascituro: che voce avrà? Che tratti avrà? Che cosa diventerà? Dare la vita è innanzitutto proiettare su di un domani qualcuno che al tempo stesso ti appartiene e non ti appartiene.

Mettere al mondo fa venire in mente, dunque, un binomio tra la volontà e il dono. Il bambino, la vita che cresce in te, non lo programmi, lo accogli.

Ma accogliere, con lo stupore e la cura necessarie, non basta. Serve anche scovare dentro di sé, in famiglia, in coppia, il senso e il fascino delicato e forte della responsabilità: quanto fai nel tuo corpo ricade sul bambino, in termini assolutamente consequenziali, e tutto il tuo corpo vive e "lavora" in funzione sua. E questo si dimostra molto vero nella fisicità intima della gravidanza, ma al tempo stesso resta altrettanto vero, concreto in tutte le forme di relazione educativa che vedranno poi crescere, rimodularsi e allargarsi il rapporto del figlio con chi lo genera: alla vita, all'autonomia, all'amicizia, alla ricerca della vita.

Infine accogliere una vita e generarla richiama anche la logica del sacrificio: accogliere costa tanto, come è molto costoso anche il gesto del partorire. E si sa che la nascita, gesto primordiale passivo, è da subito coniugato con sforzo, pianto, dolore, rottu-

ra, taglio.

Quanto di simbolico e di rimando all'educativo c'è nel mettere al mondo anche fisicamente! Tu come madre, come genitore, ma anche tu come educatore sacrifichi un po' del tuo bene per l'altro.

Dott.sa Elisa Zanetti

## Tre metri sopra il cielo e poi... su e giù dagli abissi

Veri protagonisti del Grest, spesso scompaginati e inquieti, sono gli animatori. Anche per loro la provocazione dell'estate 2014 suonerà come "Piano terra": un invito a loro perché entrino

nella dinamica dell'Oratorio casa comune, luogo educativo in cui possono trovare uno spazio di sano protagonismo, "in catena educativa"... ma un invito anche agli adulti perché colgano la "grazia" di stare sul terreno condiviso e abitato dagli adolescenti con uno stile da educatori, da adulti. Da una voce di accompagnamento psicologico qualche rimando alla complessità dell'accompagnare vite in crescita.

Abitare con gli adolescenti, stare con loro "al piano terra"... non è semplice. A volte si è tentati di stare "tre metri sopra il cielo", a volte si scende "negli abissi". E la letteratura anche recente ha rimarcato queste evoluzioni, questi stati, queste condizioni dell'età allungata, oggetto di tante riflessioni e di tanti dubbi. Stare con loro mette in discussione: a volte i ragazzi sono molto vicini, a volte molto lontani e a noi sembra manchino gli strumenti più efficaci per aiutarli. "Piano terra" è innanzitutto cogliere che occorre una sintonia, "stare" con loro e cercare di capire la forma migliore di accompagnamento. L'adolescenza comporta un approccio particolare alla vita: occorre sempre ricordarselo, per non smarrire quel rispetto di fondo che si deve a chi è in cammino, tanto quanto noi, ma su piani, con ritmi e con esiti differenti. A noi adulti spetta il compito di un pensiero complesso, articolato, lontano dall'inutile e controproducente giovanilismo che ci fa diventare imitatori di un'età che non ci appartiene.

I genitori sanno che le case dei ragazzi sono o troppo grandi o troppo strette: a volte vogliono evadere, a volte cercano un luogo di riparo e di sicurezza. La "soglia" educativa, che dice vicinanza e contemporaneamente una difficile non invadenza, è una misura che va scelta e riguadagnata. "Piano Terra" può suonare allora come una metafora paradossale, un "assurdo" che va provato, fecondo e sempre oggetto di pensiero: a volte significherà salire qualche gradino, a volte stare "negli abissi"... tanto quanto è la stagione che i ragazzi vivono.

Dott. Ettore De Angeli, psicologo



## Piano Terra Venne ad abitare in mezzo a noi

Perché "Piano Terra"? Dopo il focus 2012 sulla Parola con Passpartù e quello sulla corporeità l'anno scorso con Everybody... è il momento di fare un passo avanti e guardare dove mettiamo i piedi, l'aria che respiriamo, la casa che abitiamo... il mondo che Gesù ha deciso di abitare con noi e per noi. "Piano Terra" racconta allora sia la dinamica della concretezza della vita e proclama che ci piace, che la amiamo da cristiani, sia l'obiettivo bello che sta nel cuore del Signore: il suo scendere, il suo venire a visitarci, il suo stare con noi! Lo ricorda il sottotitolo che da anni ricalca citazioni bibliche, in questo caso una celebre e fondamentale frase dell'inno cristologico che apre il Vangelo di Giovanni. Dalla porta semi aperta esce luce, al tempo stesso punto focale e "sentiero" su cui incamminarci. La porta aperta richiama anche il grembo accogliente della Chiesa, come già è stato quello di Maria, la relazione calda della famiglia, lo spazio in cui far risaltare - sullo sfondo della città e sotto il cielo di stelle - gli obiettivi 2014.

Il Grest sarà allora spazio in cui entrare (e si entrerà nella relazione con gli animatori, tra amici, con l'ambiente, con la squadra...)... detto altrimenti "da bambini" con "Permesso?"; ma sarà anche l'occasione per sperimentare la custodia di tantissimi doni, con il giusto stupore, detto altrimenti "da bambini" con "Che bello!"; poi sarà la volta del costruire, come se il Grest e gli spazi estivi fossero una coltivazione di cui prendersi cura con intraprendenza, detto altrimenti "da bambini" con "Rimbocchiamoci le maniche!". Infine il Grest sarà occasione per ripartire, chiudendo un'esperienza, congedandosi da amici e tempi belli, dicendo "grazie" per la gratuità ricevuta, detto altrimenti "da bambini" con un bel "Arrivederci e grazie!".

Tante cose, tanta bellezza, tanti spunti da costruire insieme e da vivere giorno per giorno!